

Diario di

Sandro Spinelli

(2012)

Canãa – Nordest Brasile, 3 gennaio 2012

E' solo arrivare, qui nella "cabana" dove ho vissuto per anni, per risentire profonda, suadente, dolce e sorridente la sua voce, il suo amore. Che bello, che riposante, quale dolcezza spirituale! Il viaggio è sempre lungo e stancante ma poi mi sento accolto in un angolo di povertà pieno di canti, di melodie di fratelli passeri.

... e nella notte una pioggia meravigliosa ha riempito questa natura, inzuppandola di acqua benedetta, desiderata dai contadini. Nell'amaca accogliente, nella baracca piena di ricordi, mi affidavo al Signore. Ancora e sempre: "dove mi porti?"

Ieri sera cena con Jùlio, Jainàna e i due figli con Maciel, prezioso scambio di coraggio, di fiducia e raccontandoci i doni di Dio, l'emozione di questa lunga amicizia si trasformava in preghiera (4 gennaio 2012)

Sabato, 7 gennaio 2012

E poi dopo lunghi e faticosi sentieri sassosi e sabbiosi, verso villaggi, dove i volti e le storie sono sempre pieni di ricordi e affetti, ritornare nel silenzio poderoso di Canãa dove una casa di legno, un "cascinotto" mi accoglie, è sempre un dono senza limite.

Il silenzio, il mite caldo, i canti di uccelli nascosti, le notti di luna piena, i tuoni di temporali equatoriali, le madrugadas piene di misteriosa presenza.

Come mi attira ancora questo luogo povero e vero ... qui rivedo incontri, storie e preparo il prossimo viaggio dei 50 giovani.

Giovedì, 12 gennaio 201

Viaggi tra sertão secco, per incontrare persone, villaggi, accampamenti che possano accogliere i giovani e le famiglie del viaggio di luglio-agosto. A volte mi fermo davanti alle difficoltà poi riprendo con entusiasmo, poi riposo e poi di nuovo in viaggio per stabilire contatti.

Viaggiare col camioncino per il Brasile, anche solo per il nordest, anche solo per il Piauí,

significa stare in sella per migliaia di chilometri.

E' davvero grande il Brasile!

... e vedo tutto con occhi nuovi, cerco di capire cosa sta succedendo e di carpire il positivo in tutto. Vedo un gran traffico sulle strade, camion giganti in fila, stracarichi lungo la transamazônica.

Vedo un pullulare di moto, un vortice di macchine in città, Fiat in primo posto.

Vedo migliaia e migliaia di case popolari ai cigli delle grandi strade.

Vedo aeroporti e stazioni di pullman pieni di gente, di popolo, di massa semplice.

... e forse qualcosa di autentico (musica) genuino (semplicità) di vero (allegria) sta scivolando piano piano verso un banale consumismo.... bisogna proprio passare per questo crescere materiale per giungere a una crescita di qualità?

Amo anche questo momento del Brasile, anche se rimango un poco amareggiato ed è nel contatto personale, umano che ritrovo una resistenza bellissima per non lasciarsi trascinare giù, giù verso una festa fittizia.

... e comunque ancora incontro lungo il cammino scene di povertà dignitosissima, gente che lavora, suda, fatica. Ho fiducia perché ancora il cielo e la natura ci danno pioggia (come in questi ultimi due giorni).

Certo è un altro Brasile, cresce, cresce con una velocità sorprendente.

Graças a Deus!

...e nella notte, vento forte, tuoni, improvviso, violento, totale... un temporale equatoriale. Si resta al buio, nel silenzio di parole, solo le forze della natura, ci si sente piccoli, piccoli. L'acqua scende forte, squassa foglie e terra, corre, dalle tegole sprizzano gocce d'acqua, ci si raggomitola nell'amaca nell'attesa che tutto ritorni nella calma.

Due ore di furia, qui nella baracca, a lume di candela e lamparina mi sento inerme e tento di addomesticare questo tempo pieno di tempesta e mistero, e mi sovviene "...fora de mim a tempestade, dentro de mim o porto" ("fuori di me la tempesta, dentro di me il porto").

Solidarietà: la macchina che brilla il riso sta funzionando, la piccola associazione di contadini può ora valorizzare il proprio riso, prodotto con fatica e sudore.

Quanta gente si è mossa per questa solidarietà!

I ragazzi della scuola media, i gruppi della Spiritualità, amici sposi, singoli adulti. Un pieno di amicizia per completare il progetto. Così anche il forno per la farina di manioca, sempre a TUCUM – Paraibano Maranhense, ha cominciato a funzionare. Verso ottobre-novembre ci sarà lo sradicamento della mandioca e così le donne e le famiglie potranno godere di uno spazio adeguato per la lavorazione dei tuberi fino alla tostatura della farina sul grande forno.

Un grazie a tutti!

... e l'occhio solidale già si sposta verso altri bisogni.

... e nel pomeriggio afoso, caldissimo, nell'attesa, lunga attesa a Fortaleza per l'aereo di ritorno, un'immensa, profonda, inattesa gioia: una presenza consolante, unificante, da sciogliere ogni stanchezza, ogni dubbio: è Lui, solo Lui!

(domenica ore 16 – 15 gennaio 2012)

Mercoledì 11 aprile 2012

Nella madrugada ancora fredda e piovosa, mi rannicchio accanto alla vecchia stufa a legna e tra i mille pensieri di questa casa, ancora fragile nel tetto, nelle pareti... cerco sollievo e forza nel Signore e imploro clemenza di tempo, di pioggia, di vento.

Incontro questa bella, molto consolante, preghiera, nel salmo 102:

"... il Signore è misericordia e compassione...

- è Lui che ti perdona tutte le offese,
- è Lui che cura le tue infermità,
- è Lui che riscatta dalla fossa la tua vita,
- è Lui che ti circonda di amore e misericordia,
- è Lui che ti fa rigoglioso nel fiore dell'età,

- è Lui che ti ringiovanisce come giovane aquila..."

riprendo forza, entusiasmo, freschezza e l'acqua che scende copiosa è benedizione.

E ringrazio!

Ancora un giorno di Grazia mi è donato, sia lode a Lui.

Martedì 17 aprile 2012,

Ridare bellezza e dignità a questa casa (cascina, stalla, fienile) deturpata dall'incuria di decenni e dall'immondizia e dal disprezzo è fatica grossa, a volte prende un magone di incapacità, troppe folle, troppi intoppi: l'acqua dai tetti, pareti piene di buchi e argilla sfarinata...

Prende anche un po' di panico: il silenzio della madrugada col Signore è una forza incredibile; anche oggi sono qui Signore, vado oltre, con pazienza a riadattare finestre bislenche, porte robuste ma sgangherate, lucchetti e serrature incollate dalla ruggine. Sì, anche oggi, Signore, se mi senti e mi stai accanto. Sì!

Giovedì, 26 aprile 2012

... ho vissuto giornate fredde, ventose qui, su nelle colline di Varone. Il lavoro di ristrutturazione e pulizia volge al termine, ma ancora tanti piccoli particolari mi attardano e mi fanno sentire questa lunga provvisorietà.

... e ci sono momenti in cui la domanda di senso prevale sull'entusiasmo: "dove mi hai condotto, Signore? Ce la farò? Vorrei riposare un po', Signore"

La fedeltà a una ispirazione forte, sentita come vera e che spinge a partire per nuove avventure, ha la durezza del giorno dopo giorno senza perdere la passione.

Il magone e il pianto, che riempiono gli occhi, mitigano e sciolgono la durezza e nella madrugada, ancora fredda qui, sento che il sì non viene più da me, ma dalla Sua dolce, soave, tenera presenza.

"esci dalla tua terra e va!"

Le ferite si rimarginano, ripeto con coraggio:

"... che tu sia davvero il tutto per me,

niente, nessuno, null'altro prende il tuo posto, sono qui semplicemente per stare con te..." (ore 4)

... e una vecchia stufa a cerchioni mi riscalda con un antico legno...

"Solo in Dio riposati, anima mia,
Lui mia roccia, mia fortezza indistruttibile,
mia speranza, Lui che mi rende tenace"
(traduzione libera Salmo 61)

Mercoledì, 2 maggio 2012

... nella madrugada ancora fresca di vento sereno, aria frizzante qui sui colli di Varone, dove i lavori continuano.

Mi sento animato e sollecitato al Bene da un brano di Giacomo al capitolo 2, versetti 12-13:

"Parlate e vivete come se fossimo giudicati secondo la legge della libertà. Perché il giudizio sarà senza misericordia per chi non ha usato misericordia, è proprio la misericordia che trionfa sul giudizio"

Libertà e misericordia, binomio bellissimo per sentirsi in pace coi fratelli e con Dio.

Liberi di essere misericordiosi oltre misura, e essere misericordiosi per essere veramente liberi. Cuore grande e pensiero libero per volare nel vento dello Spirito:

"essere aquiloni in volo per il vento dei fratelli ed essere vento per gli aquiloni dei fratelli"

... e così riprendo il cammino con fiducia.

Venerdì, 11 maggio 2012

Andare là sulle colline, ora stupendamente verdi, e poi tornare qui nella pianura di Cereta; andare e tornare mi assomiglia così tanto all'andare e tornare dal Brasile, amato e sognato.

Questa dimensione itinerante mi spossa da qualsiasi senso di "arrivato".

Là, a Varone, ancora lavori, tanti. Da settembre ormai il mio cuore e la mia mente si perdono in ore di progetti e sogni di come vorrei che fosse quell'eremo, mio e di tutti, silenzioso e bello, povero e accogliente.

La pura contemplazione delle "madrugadas" diventano momenti di progettazione di spazi,

di bellezze accoglienti immaginate e continuamente ritoccati e quando, alla prime luci lascio la sedia del silenzio, chiedo perdono al Signore per non essere stato totalmente con Lui, di essermi diletto di progetti e lavori.

E... bonariamente gli chiedo di essermi comunque vicino e di aspettarmi, presto sarò e starò con Lui senza distrazioni.

Lunedì, 14 maggio 2012

Sera tardi a Varone, dormo qui, raglio d'asino lontano, aria fredda, ultimi canti di uccelli, poi silenzio, silenzio! e come scava questo silenzio, ce la farò?

Ultimi bagliori di sole tra gole profonde di colline, poi silenzio: eremitaggio è anche e soprattutto questo, l'incontrollabile silenzio che penetra dovunque ... tutto ... e tu solo con Lui nel più profondo di te stesso.

Martedì, 22 maggio 2012

Sì, lo sento, sono gli ultimi tempi di decisioni sempre più profonde, per Dio, per il silenzio, per nascondermi in Lui. Settanta anni, tanti, pieni, con tanti beni incontrati, donati, anni di Grazia e di tanti sentieri percorsi. Gratitudine alla vita, alla natura, a Te Signore che sento ora più che mai come l'amante che solo può riempire e soddisfare questo cuore, ancora pazzo di progetti, di incontri. E' forse tempo, ormai tempo di nascondermi in Te, davvero.

In questa casa sulle colline, lontano da tanti rumori, godere, dopo tante fatiche, di un silenzio oltre misura.

Nella madrugada, ancora fredda, ti prego, ti supplico, con le parole del Salmo, tradotto dal breviario brasiliano:

"... e ora che cosa mai posso sperare ancora, o Signore"

Riposa in te la mia speranza;
liberami tu da ogni mio errore...

e sii attento al mio grido,
non essere insensibile al mio pianto;
sono appena un ospite nella tua casa,
un passante, come tutti i miei cari..."
(salmo 38)

Lunedì 2 luglio 2012,

Quando l'effimero, l'insignificante (come una partita di calcio o una cena) prende possesso, anche se per poco, del cuore, delle attese, della mente, dei desideri, allora ho bisogno di un tempo di purificazione, un ritorno alla sorgente di acqua che davvero disseta: lo stare con Lui, un'offerta di preghiera e ricordo dei fratelli e amici in difficoltà. Più si cresce nello spirito di intimità col Signore e più niente può saziare la sete di autenticità.

E' una preghiera di questa madrugada.

Giovedì 5 luglio 2012,

Nella luce smagliante della argentea luna che fa vivere di luce queste colline in un silenzio stupendo e pieno di stupore, inizio la mia madrugada con questo versetto del salmo 26:

“... celebrerò nella Sua tenda
un sacrificio festoso,
cantando inni al mio Signore...”

La mia giornata: una celebrazione

La natura attorno: la sua tenda

I sacrifici e le fatiche: il mio canto a te Signore.

(ore 3.30 a Varone)

Nessun luogo, nessun riposo può acquietare un cuore appassionato di Dio.

Solo un silenzio profondissimo può appagare l'irrequietezza di un cuore, assetato di infinito. E' vero: “solo il silenzio può contenere l'infinito”.

(ore 16, nel piazzale ombreggiato del cimitero del mio paese – sabato 7 luglio giorno della morte della mamma Maria)

Nell'immenso silenzio della madrugada, attendo il primo vagito della natura e il canto armonioso dei piccoli uccelli che ancora e sempre invitano ad alzarsi, a protendere le mani e a credere nella vita.

... e dal I libro di Samuele, un pensiero carico di speranza: “Nulla può impedire all'Eterno di salvarci”

Luna nel cielo, silenzio sui campi trebbiati di grano, solitudine che scioglie i nodi più

contorti, e nuova energia per una “camminata e per un viaggio Brasile con 40 giovani”

Grazie! Ho bisogno, Signore, di sentirti ancora vicino in questo “spiantare” di tenda.
(giovedì 12 luglio 2012)

Domenica 15 e domenica 22 luglio 2012

Ancora una “Camminata”, tanti stupendi amici, tanta bellezza di natura, tanta spontaneità di bimbi, tante persone aperte, libere, piene di servizio. Custodisco nel cuore gli occhi e l'amore di ciascuno e di tutti. Come se non volessi perdere le luci e i fuochi che ciascuno porta dentro di sé.

... e ancora un viaggio in Brasile con loro, i giovani, alla scoperta, all'incontro con la povertà e il diverso... e qui a Canãa li aspetto dopo l'esperienza della convivenza.

E per me c'è ancora tempo per una conversione radicale? per una totale decisione per il Signore?

In questo sertão tutto secco, bruciato dal sole, come sento la mia piccolezza di uomo, di prete, di fratello, di padre.

Questa natura che si impoverisce, fino alla cenere, è l'immagine del mio cammino spirituale di questi giorni.

Benedici, Signore, i miei giovani amici, persi nei villaggi all'interno. Che ti sappiano riconoscere nel volto dei fratelli poveri che incontreranno.

(lunedì 30 luglio 2012)

Sensazioni meravigliose in questo silenzio immenso che si allunga fin nella madrugada. Non ho parole per dire grazie e lodare Iddio, assaporo il silenzio e mi lascio cullare e ridivento leggero di mille e mille infedeltà nelle sue mani.

Nella sobrietà delle cose, lo Spirito emerge, l'anima si affina e percepisce armonie profonde che lo stesso vento, brezza creatrice, fa emergere qui nel sertão nordestino.

(ore 3.30 – mercoledì 1/8)

Vento, sole, siccità, questo tempo durissimo per tutti i contadini, mi penetra dentro e si mescola all'attesa preoccupata di notizie dei 40 amici sparsi per periferie e campagne vicine e lontane. Invoco la mano protettrice del Signore perché si sentano compenetrati della vita essenziale di villaggi, famiglie, persone e possa poi anch'io abbracciarli in un nuovo sentire. Sono giorni di attesa trepidante, è come la gestazione di qualcuno nell'incognita dei giorni.

Intanto osservo Canãa: quanto abbisogna di acqua, di verde, di cura. E anche godo di questo spazio di immenso silenzio, di madrugadas freschissime e interminabili, e riposo fisicamente e ringrazio e prego.

(venerdì 3 agosto 2102, 3.30)

... e la bellezza di questo Salmo (34) mi fa sussultare di emozione:

“... così, per l'allegria della salvezza, danzerò per te, Signore.

Con tutto il cuore canterò:

chi mai è come Te, Signore?”

(così anche Anna, la sorella di Aronne, all'uscita dall'Egitto, trascinò nelle danze le donne...)

Lunedì 6 agosto 2012

Ancora alcuni giorni di apprensione per gli amici sparsi nel sertão. So che tutto andrà bene. Li sento scalpitare per tornare a Canãa, ma faccio suadente invito perché vivano fino in fondo la “vivência” con la gente delle campagne o delle periferie.

Ho incontrato ieri gli amici di Canãa e insieme abbiamo gioito delle meraviglie di fedeltà di chi continua a sostenere questo angolo di bello e di silenzio. Abbiamo anche preso atto della necessità di qualche grossa donazione per poter affrontare le spese di manutenzione e conservazione naturale.

Vorrei poter aiutare ancora fisicamente questo luogo ma devo accettare di essere presente anche solo come amico che incoraggia a non lasciar cadere il bello che, in varie tappe, abbiamo costruito.

Ho goduto in questi giorni di madrugadas fresche e silenziosissime e senza limiti di

tempo, assaporando la presenza amorosa del Signore. Ancora una volta, grazie!

(ore 2.30)

Venerdì 10 agosto San Lorenzo – 2012

Gli amici italiani, tutti così giovani e di una freschezza e vivacità che con fatica riesco ad accompagnare, dormono nelle amache al fresco tenerissimo di questa madrugada. Sento la brezza tenera dell'abbraccio amico, accogliente di questa natura di Canãa, angolo ancora bello, ancora di lode al Creatore.

Questi momenti di silenzio indicibile mi ripagano della fatica e preoccupazione di questo viaggio. Ogni mattino sento nuova energia per dire grazie, per accogliere un nuovo incontro, nuova iniziativa.

“Si rallegrino con fremiti di festa, le ossa e il corpo, che la fatica appesantisce”.

Benedici questi giovani, che nella loro esuberanza penetri la tua dolce tenerezza, o mio Signore!

(ore 3.30)

Martedì 21 agosto 2012

Un altro viaggio volge al termine, coi 38 giovani amici stiamo atterrando a Lisbona. Contento per aver dato questa possibilità brasiliana da sentire e godere. Contento per aver percepito la difficoltà di immedesimarmi totalmente nel gruppo, per notevole differenza di età, di percezione della realtà.

Prendere coscienza di questo limite e accettarlo senza tristezza ma godendone è una cosa importante per me: come se il gruppo abbia percepito la mia presenza quasi in disparte.

Forse è il tempo di fare viaggi con scopo di scambio culturale, stili di vita, come? Non saprei in questo momento pensarlo, comunque per me resta l'attrazione fatale del silenzio, della solitudine, lassù a Varone.

Lentamente e con amore ritorno al quotidiano.

Grazie! Grazie! Signore, per avermi fatto incontrare stupendi giovani, stupende

persone, un viaggio senza difficoltà, di relazione, di vita insieme.

In solitario saranno comunque i prossimi eventuali viaggi. I miei anni faticano troppo.

Lunedì 27 agosto 2012

Nella madrugada limpidissima e lucente di stelle, riassaporo il silenzio di Varone, profumo di campi, profumo di fichi maturi, tanti, buoni, succosi.

Devo essere fedele a questo luogo, dopo tanti sacrifici di lavoro, devo sentire che qui il Signore mi chiama a vivere in una immensa solitudine e in una immensa intimità con Lui.

Lentamente, gustando, purificandomi dai mille piccoli egoismi...
addomesticando angoli e spigoli, e addomesticandomi a Lui.

Domenica 2 settembre 2012

... e le lunghe serate in un silenzio grande, senza confini, parole sospese, solo il respiro di una presenza a Lui e di Lui e le mie mille debolezze si sciolgono, si rappacificano e anche la stanchezza si fa riposo, dopo un fine settimana a Milano, a Cereta e poi qui.

Si comincia sempre da un grazie e poi ci si affida, sarà come Lui vorrà.

Mercoledì 5 settembre 2012

... verso sera, i silenzi e mio silenzio, nessuna parola al Signore, solo silenzio, nessun messaggio, solo lunghi silenzi per capire questo luogo, dove sono? come sono giunto fin qua? con chi rapportarmi?

Giornate ancora di dolce lavoro, nella solitudine di questo progetto. Sono in attesa di decifrare secondo Dio questo momento... ma sereno, quasi anche gioioso, se ben affaticato. La totale gratuità: sono qui lontano da tutto e da tutti.

... e però leggo nel Salmo 118:
"Tu, Signore, non chiudermi il tuo cuore, che il tuo amore e la tua verità, custodiscano il mio cammino"

Mercoledì 12 settembre 2012

Dolcissima pioggia sul far della sera, a ricordarmi, con profonda nostalgia il sertão, attrazione senza fine... e uccelli bellissimi e scoiattoli a far festa sull'albero delle noci.

Domenica 16 settembre 2012

... è proprio così l'animo di un prete, tribolato, esultante, piangente, emozionato, inadeguato ... nel passaggio repentino e comunque sempre coinvolto nel profondo tra la gioia di un 50° di matrimonio di due stupendi amici; tra la sofferta partecipazione al saluto per sempre di un amico morto anzitempo; tra un incontro trepido e duro di genitori con tre figli, in cerca di uno sbocco di tenerezza. Un animo che che passa e trapassa e viene trapassato da queste umanissime esperienze.

Un animo che si gonfia di compassione e poi piange e poi canta e poi... rischia di spossessarsi del proprio vissuto per essere totalmente nel vissuto dei fratelli, sorelle, amici ... solo nella madrugada incontro pace e sono io, il mio cuore, il mio animo, accolto nel cuore grande del Signore.

Non desidero vivere questi giorni del mio cammino, né capito, né incompreso, né esaltato, né umiliato, semplicemente in pace profonda con tutti,

col Signore innanzitutto,
con la mia pochezza,
con i miei pazzi progetti,
con i miei sogni,
con la mia fede;

in profonda, intensa
gioiosissima pace!

(venerdì 21 settembre 2012 in chiesa grande pomeriggio)

... e come sento la ferita dell'amicizia: queste tante, meravigliose persone amate, abbracciate in scampoli di anni, e non riuscire più a sentirle, visitarle, per ricevere un abbraccio, un saluto...

... il tempo sì, gli anni sì, le distanze sì, la scelte sì... tutto sembra allontanarci. Se non accolgo tutto e tutti nel cuore piccolo mio e

grande del Signore, mi resta un vuoto incolmabile.

Signore benedetto, siano tutti e tutte da te Benedetti!

Stasera, mentre lentamente scendono le ombre e la luce si ritira, la mia preghiera si fa essenziale, senza parole: ti presento tutti i volti, le vite, i dolori, le amicizie e ti offro come una mistica preghiera, io non so più arrivare a ciascuno e a tutti, solo un tenero sentimento di bene mi unisce a loro e a Te.

Sono tanti ma il tuo cuore è grande: ci stanno tutti per una consolazione.

Gli amici di tutte le camminate, di tutti i viaggi Brasile e dell'ultimo, di tutti gli incontri di Spiritualità, di tutti gli amici brasiliani, di tutti gli amici di Forneletti, di Mozzecane, di Cereta, di Cernusco, di Verona, di tutti gli angoli del mondo, si riuniscono in Te, tutti!

(domenica di solitudine a Varone)

Domenica, 7 ottobre 2012

Bellissimi, interminabili momenti di dolce compagnia col Signore, momenti in cui ogni sfumatura, ogni striatura che rompe l'armonia delle relazioni, diventano macigni che opprimono l'animo.

Come è vero che il tutto di Grazia che il Signore ci concede e che noi riversiamo su amici, vicini e lontani, sulla natura, sugli avvenimenti: tutto è nella tenerezza, nella leggerezza di ogni gesto, di ogni parola, di ogni silenzio.

In questa madrugada, la mia anima ha sete di emozione nella piccolezza, nell'umiltà di piccolezza che sono.

La tua Grazia, sia la mia graziosità!

Mercoledì, 17 ottobre 2012,

ogni madrugada rinnova questo dono immenso della sua presenza, della dolcezza sua che tutto lenisce, che tutto rinnova e la terra del mio cuore si ricongiunge al tersissimo cielo di questi giorni. Mese di ottobre bello, simpatico, soleggiato,

splendente nei suoi prati verdi, nuovi e la gratitudine si fa silenzio. Grazie!

L'autunno, prepotentemente, è giunto con due giorni di fortissima acqua, fango, umidità e freddo.

Ineluttabile ciclo naturale che solo lo spirito può accogliere come dono, e non con rammarico.

Sabato, 27 ottobre 2012

È bastato un grosso camion con rifornimento diesel riscaldamento chiesetta per distruggere il bellissimo giardino che tanto lavoro ha richiesto.

Rabbia profonda e poi accettazione in pace di questa ancora pesante provvisorietà del dono.

Si riceve, si ringrazia ... ma si deve essere pronti ad offrire, a spossessarsene ... perché ci basta che Dio sia Dio e perché ogni realizzazione umana non deve occupare il nostro cuore fino forse ad oscurare lo sguardo sul Signore che tutto dà. Questa parola così forte e impegnativa: "spossessarsi" deve essere vissuta davvero.

Grazie, sempre grazie, Signore, anche dell'acqua che approfondisce senza pietà le buche orribili lasciate dalle gomme di un camion.

Lunedì, 29 ottobre 2012,

la chiarissima luna di questa sera squarcia la solitudine immensa di queste colline. Luce di chiarezza totale, nel cielo limpidissimo, dopo giorni di pioggia.

Rannicchiato tra panni che scaldano il corpo, intravedo a stento che solo Lui può farmi compagnia questa sera.

Giorno di tutti i Santi, 1' nov 2012

Nel mattino ancora freddo, penso e prego per i fratelli del Nord-America invasi da un uragano fortissimo. Quanta sofferenza.

Poi, girando per la casa, dopo una notte di pioggia battente, incontro un pezzo di stalla-laboratorio allagata. Mi rimbocco

maglione e asciugo pazientemente e strizzo gli stracci nel mastello e le ferite pizzicano ma mi sento così vicino ai fratelli lontani che tutto diventa un canto. Perché tutto è grazie di partecipazione, condivisione.

... e anche il cielo sì, si schiarisce, forse il sole lenirà le ferite di tutti.

Martedì, 20 novembre 2012 – ore 3

A Varone, nell'eremo solitario che sa raddolcire e colora anche l'uggioso clima di questi due giorni. Il cuore ancora pieno di occhi, sguardi, abbracci di tanti amici, di tante amiche, di bambini, nell'incontro festoso di domenica presso il salone di Maria Ausiliatrice... ma anche un cuore pieno di canti e affetti scambiati nella commozione, sabato presso la Parrocchia Divin Pianto a Cernusco, mio paese.

Quanti doni di umanità, di sentimenti, di storie comunicate, mischiate al mio piccolo vivere. Il cuore trabocca, quasi non contiene il tutto di amicizia, di gioia, di pene, di sofferenze.

Poi i giovani del viaggio Brasile, per rivedersi, per farmi dono delle loro sensazioni... "mio Dio come è grande il tuo nome, la tua presenza, su tutta la terra..."

Un grazie pieno di commozione a te mio Signore, donami un cuore capace di trattenere, anche per attimi, il cuore di tanti amici e poi... di fartene dono.

Lunedì, 26 novembre 2012

Lavoro e pioggia a Varone, nebbia finissima a intristire il cuore, come se la Presenza si sia nascosta per lasciarmi, solo, in questa valle... ma poi verso sera il cielo si inarca con minacciose nubi nere ma anche squarci di cielo potente: ci sei, Signore, sei qui, siamo soli noi due, fa che senta questa presenza perché il cuore non si perda nella paura. Ti sento mentre tutto tace nella sera contadina, la paura mi lascia... e già aspetto la madrugada, quando il cuore si gonfia di emozione e ancora posso dire Grazie. Lontano da tutto e da tutti, senza di te sarei perduto. Stammi vicino! Io e te per accogliere l'umanità in attesa.

Mercoledì, 28 novembre 2012

... e dopo intensissima pioggia di giorni e poi nebbie e paesaggi trasformati in inverno, ecco la bianca luna campeggiare nel cielo, chiarore, trasparenza, freddo sì, ma anche luce e promessa di sole...

Sono qui con te, Signore, come povero in attesa del tuo tocco amico.

(19.30)

Giovedì-Venerdì-Sabato 15 dicembre 2012 e oltre...

...neve bellissima, bianca, limpida, abbondante, gioia, purificazione, desiderio di cose che durino – festa dei bambini, trattenuti dai genitori troppo timorosi.

Sono in piazza, accolgo la carità spicciola e piena di povertà e di sguardi.

Quante storie drammatiche, raccolte in uno sguardo accolto, coinvolto. Vorrei avere un cuore capace di dare risposte vere, speranze vere. Ma anche quanta forza nella quotidianità di queste persone e quanta testimonianza di fedeltà al proprio giorno dopo giorno.

La crisi vissuta con dignità... eppure anche la generosità del tutto che si può, versato per fratelli lontani, grazie! grazie! ripeto emozionato perché è quell'abbraccio di occhi e quella stretta di mani infreddolite la vera e profonda solidarietà che porterò ai tanti amici brasiliani.

Sono lì, semplicemente lì ad accogliere con neve o senza neve, col freddo o col tepore della tenerezza degli amici che passano, sono lì anche solo per ricordare a me stesso che il legame coi poveri è lo stesso legame con Gesù, per ricordare a me stesso, innanzitutto, che la fede in Gesù è uno sguardo emozionato sul vivere umano, concreto, duro, pieno di incertezze... e mi ripeto ad ogni stretta di mano, ad ogni grazie: "dove c'è l'Amore, lì c'è lo sguardo appassionato che accoglie."

"Mi ami? E allora prenditi cura dell'umanità intera", così sembra dirmi il mio Signore, il nostro Signore.

Domenica, 23 dicembre 2012

... con il cuore pieno di volti, occhi abbracci e benedizioni, là nell'angolo di una piazza del mio amato paese, sento ora, nel silenzio della madrugada un immenso, profondo, vero desiderio di purificazione. Mi sono sentito investito di tanta umanità, dolori, speranze, separazioni, piccolezze, mi hanno riempito questo piccolo cuore. Capisco, ora, un poco almeno il peso di Gesù quando accoglieva la gente, i poveri... e dopo un tempo, sentiva uno struggente bisogno di ritirarsi in solitudine amorosa e silenziosa col Padre.

In questa solitudine, piena della sua dolce presenza, sento un desiderio di trasparenza, purificazione, per essere degno di offrire al Signore Iddio la vita, le pene, le angosce, i segreti di tante sorelle, amiche, fratelli, amici, uomini e donne e bambini e giovani e ragazze, cui ho stretto infinite volte la mano, per scaldare le mie mani.

Forse la vita del prete, del missionario, può anche essere così: essere sul crocicchio di una piazza, di una strada, anche solo per dare speranza, anche solo per far sentire la tenerezza del Signore, la sua vicinanza, il suo amore.

Essere lì per dire "coraggio", Lui c'è, Lui ci vuole bene... e in questo essere lì ad accogliere ciascuno e tutti, sentire profondamente la mia piccolezza e lasciar spazio solo a Lui che a tutti può arrivare con una benedizione, una forza, una GRAZIA.

Così in quell'angolo di piazza prima che riparta per il Brasile, condividendo con Emilio, fratello caro in Bangladesh, ho sentito rinascere ancora una volta la stupenda emozione di essere sacerdote e servo del Signore...

e come il cuore trabocca di gratitudine per i tanti piccoli doni dei fratelli e amici, donne e uomini dal cuore grande e caldo e di gratitudine sempre grande, grande. Grande per l'amore del nostro Dio che davvero sento camminare e vivere con noi.

Grazie! Coraggio! Buon Cammino! A presto!

(nella madrugada, aspettando la nascita di Gesù)

